

Comunicato Stampa



LE SCULTURE DELL'ARTISTA ANTONIO GIOSA APPRODANO NELLA CAPITALE INGLESE

Alla 5th Gallery di Londra, dal 6 al 15 Dicembre saranno esposte per la prima volta in Inghilterra un nucleo di opere dello scultore italiano

Antonio Giosa è uno di quegli artisti che opera in gran parte in maniera appartata e discreta. Abituato soprattutto a contenitori esclusivi (il suo esordio avvenne giovanissimo nel 1970, al padiglione sperimentale della XXXV[^] Biennale di Venezia) porta oggi, dopo quarant'anni di ininterrotta ricerca plastica, un nucleo di sue opere per la prima volta in territorio inglese, alla 5th Gallery (23, Heneage Street - Brick Lane - London).

La mostra, che verrà inaugurata Martedì 6 Dicembre alle ore 18,00 ed è curata dal critico d'arte Silvia Arfelli, presenta la selezione di una trentina di opere nelle quali l'Artista ripropone il suo inconfondibile registro espressivo "fatto di segni, di solchi, di tracce lasciate sulla materia, sulle porosità scabre della terracotta, sulle lucentezze dei metalli, sulla ruvida superficie di legni antichi manipolati dal tempo, dalla storia e dalle intemperie; la relazione fra questi elementi riflette le diverse facce di una stessa indagine, una ricerca univoca che Giosa conduce partendo dalla materia, dalle sue peculiarità e dai suoi assemblaggi, in quella semantica ritmica di segno-forma fatta di codici morfologici che si richiamano l'un l'altro e da memorie sedimentate narrate in stretta relazione simbiotica" scrive Silvia Arfelli nella presentazione all'esposizione.

Antonio Giosa nasce in Basilicata nel 1951. Allievo di Alberto Viani presso l'Accademia di Belle Arti di Venezia, neppure ventenne, nel 1970 viene invitato al padiglione sperimentale della XXXV[^] Biennale di Venezia. Dal 1971 è stato docente di scultura presso l'Istituto Statale d'Arte di Forlì; dal 1973 ha realizzato numerose mostre personali e collettive in Italia e all'estero, nel 2003 è stato autore di un monumento commissionato dall'U.N.M.S. presso il Parco urbano "F. Agosto" di Forlì, opera donata al Comune, e nel 2007 ha realizzato una fusione in bronzo per la chiesa di S. Martino in Strada a Forlì.

Ha ottenuto numerosi riconoscimenti in campo artistico. Le sue opere si articolano in segni, impronte, tracce "in negativo", solchi e incisioni che ci disvelano l'ordito e la trama nascosta delle sue sculture-strutture-codici, per una attivazione della memoria. Nel suo percorso ritroviamo steli in legno modulate ritmicamente, papiri in terracotta che come antichi codici si snodano da virtuali macchine rotative o calcografiche, carte pressate, reperti di memorie oniriche, superfici finemente incise, torsioni e genesi. Nicola Miceli, scrivendo della sua opera, l'ha definita di "razionalità costruttiva" con "vocazione sperimentale".

La mostra, organizzata da "La Maya Desnuda" di Forlì, sarà aperta al pubblico tutti i giorni, in orario 12,00 - 19,00.

Press Release

THE SCULPTURES BY THE ARTIST ANTONIO GIOSA ON DISPLAY IN THE BRITISH CAPITAL

At 5th Gallery in London, from 6 to 15 December, several sculptures of the Italian artist will be exhibited in the UK for the first time

Antonio Giosa is one of those artists who mostly works in a secluded and discreet manner. He is used mainly to exclusive settings (he debuted very young, in 1970, at the experimental pavillion of the 35th Biennale in Venice); after forty years of uninterrupted research, he will soon be showing some of his works in England for the first time, at 5th Gallery (23, Heneage Street - Brick Lane - London).

The exhibition will be inaugurated on Tuesday 6 December at 6 pm and is curated by the art critic Silvia Arfelli; it includes a selection of about thirty artworks which reveal Antonio Giosa's unmistakable expressive register "consisting of signs, grooves, traces left on matter, on the rough porosities of terracotta, on the brightness of metals, on the rough surface of ancient woods manipulated by time, history and the weather; the relationship between these elements reflects the different facets of the same unified research approach which Giosa conducts starting from matter, its peculiarities and assembling, within the rhythmic sign-form semantics made of morphology codes which refer back one to the other, and of sedimented memories narrated in close symbiotic relationship" writes Silvia Arfelli in her introduction to the exhibition.

Antonio Giosa, born in the Basilicata region in 1951, studied with Alberto Viani at the Accademia di Belle Arti in Venice; in 1970 – when he was not even twenty years old – he was invited to the experimental pavilion of the XXXV Venice Biennale. In 1971 he started teaching sculpture at the Istituto Statale d'Arte in Forlì; since 1973 he has exhibited individually and collectively, in Italy and abroad; in 2003, he sculpted a monument commissioned by U.N.M.S. for the "F. Agosto" City Park in Forlì, then donated to the Municipality. In 2007 he made a bronze cast for the church of S. Martino in Strada, in Forlì.

He has received numerous awards in the artistic field. His art is divided into signs, footprints, trace "negatives", grooves and engravings which reveal the warp and hidden weft of his sculptures-structures-codes, in order to enable memory.

His art includes rhythmically modulated wooden steles, terracotta scrolls which, like ancient codices, unfold from virtual printing presses or copper engravings, pressed paper, remains of dream memories, finely chiselled surfaces, torsions and genesis. Nicola Miceli described his production as "constructive rationality" with an "experimental vocation".

"LA MAYA DESNUDA"
via C. Cignani n. 19 - 47121
cell. 334
Eventi d'Arte FORLI' (FC) 2604929
www.mayadesnuda-eventi.it